

Problemi economici Padroni senza frontiere

Quale Europa competerà contro il capitale USA?

RAINER HELLMANN, «Europa e America: gli investimenti internazionali», Franco Angeli, pp. 190, L. 3.500.

Il presentatore della collana Orizzonte 2000, Altiero Spinielli, critica l'abitudine di casa nostra ad una concezione eurocentrica della storia umana...

FRA PSICOLOGIA E SAGGISTICA

Ha inizio l'attacco di Deleuze a Freud

Con questo «Masochismo e sadismo» il filosofo francese anticipa l'importante «Anti-Edipo» (scritto in collaborazione con Guattari), il libro-scalpore dello scorso anno in Francia, che critica a fondo uno dei canoni fondamentali di Freud «il complesso di Edipo»

GILLES DELEUZE, «Masochismo e sadismo», Jola libri, pp. 172, L. 2.000.

Gilles Deleuze, filosofo e saggista, è l'autore del libro che ha suscitato, nel 1972, il maggiore interesse negli ambienti culturali francesi...

nella quarta lezione della Nuova serie di lezioni pubblicate come introduzione alla psicoanalisi: «Voi sapete che noi chiamiamo sadismo l'atteggiamento in cui la soddisfazione sessuale è legata alla condizione che l'oggetto patisca dolori, maltrattamenti e umiliazioni; e masochismo quello in cui il soggetto stesso ha bisogno di essere maltrattato».

lo collegò all'opera dello scrittore galiziano Leopold von Sacher-Masoch, allora molto in voga ma successivamente quasi del tutto dimenticato.

RASSEGNA DI FILOSOFIA

Una «mappa» per l'Illuminismo

PAOLO CASINI, «Introduzione all'Illuminismo», Laterza, pp. 353, L. 6.500.

Per Casini, non è oggi più il tempo di lanciarsi in quelle vaste e passionanti sintesi storiche che furono tentate agli inizi del '900 dai primi scottisti della storia.

Ma forse la distinzione più sottile, e maggiormente determinata, è quella che si propone l'istituzionalismo di Sade al «contrattualismo» di Masoch.

F. ADORNO, T. GREGORY e V. VERRA, «Storia della cultura», Laterza, vol. 3, L. 2.500 il volume.

Non v'è studioso del Settecento — scrive Paolo Casini — nella prima pagina della sua introduzione all'Illuminismo che non si sia accorto che il tempo di lanciarsi in quelle vaste e passionanti sintesi storiche che furono tentate agli inizi del '900 dai primi scottisti della storia.

Ma forse la distinzione più sottile, e maggiormente determinata, è quella che si propone l'istituzionalismo di Sade al «contrattualismo» di Masoch.

Ma forse la distinzione più sottile, e maggiormente determinata, è quella che si propone l'istituzionalismo di Sade al «contrattualismo» di Masoch.



I PROCESSI DEI COLONNELLI

(a. b.) L'accentuarsi della repressione in Grecia e la sempre più evidente complicità dei colonnelli greci nella «trama nera»...

(L. 800). Si tratta della ricostruzione di due processi svoltisi ad Atene all'inizio di quest'anno...

Hannelore Runft fra i militanti processati ad Atene è la prova, tutt'altro che simbolica, di quanto la lotta contro il fascismo, vecchio e nuovo, sia oggi come sempre una causa comune a tutti gli europei.

SCRITTORI STRANIERI: «CAUSTICO LUNARE»

Lowry: in fondo al furore

Indubbio fascino di questo romanzo postumo, nato dall'angoscioso incontro con la metropoli (New York) dell'autore di «Sotto il vulcano»

In libreria

«La Polonia socialista»

EDWARD GIEREK: «La Polonia socialista», Editori Riuniti, pp. 218, L. 1.000

(a. b.) «I discorsi del primo segretario del P.O.P.», il compagno Gierek, che qui vengono pubblicati, illustrano con chiarezza e con semplicità estreme una ferma determinazione e una linea politica, successivamente riaffermate nell'azione del partito...

«Maria Valentino»

PAOLO BELLAGAMBA: Maria Valentino, Cooper, pp. 163, L. 1.000

(a. gi.) E' questa la seconda prova letteraria di un giovane scrittore di talento, pubblicato «Baby» nel 1972. Con stile stringato, privo quasi di concessioni alla moda dei romanzi letterari d'oggi...

Saggi critici di Leavis

F. R. LEAVIS: «Da Swift a Pound - Saggi di critica letteraria», Einaudi, pp. 343, L. 2.000

(a. b.) Una selezione di saggi scritti in tempi diversi durante un arco di tempo di circa trent'anni da Frank Raymond Leavis, docente dell'università di Cambridge...

quarant'anni insieme a Pound e Eliot. La pubblicazione, curata da G. Singh, contiene saggi su Swift, Shelley, Keats, Hopkins, Yeats, Pound, Eliot, Lawrence, Forster e il testo della famosa conferenza tenuta nel 1962 a Cambridge nella quale Leavis esamina le sue ultime battaglie per far sì che i suoi due amici subiscano un trattamento più umano.

«I consigli di fabbrica»

I consigli di fabbrica - Albano - Luzzi - Perrella - Editori Riuniti, pp. 140, L. 700

(f. r.) Qual è l'origine dei delegati di fabbrica? Quali le sue funzioni? Quali i compiti di questi nuovi organismi operai? Quale il rapporto tra sindacato e consigli di fabbrica?

La descrizione del funzionamento del manicomio comunista è agghiacciante e in certo senso, estremamente attuale. Ma ciò che più interessa a Lowry è certamente la denuncia di una piaga sociale, quanto la definizione e la rappresentazione di uno stato di guerra civile.

Mantenersi in forma

H. B. WRIGHT, G. PINCHERLE, A. MURRAY: «La nostra salute», Sansoni, pp. 195, L. 1.000

(a. b.) Nella collana «Enciclopedia preche» Sansoni pubblica questo volume che trae spunto da una rubrica televisiva britannica «Fit for life» (letteralmente «Più in forma»).

«In forma per la vita», curata dagli stessi autori del libro, medici i primi due, allenatore olimpico del nuoto il terzo, i quali mettono in guardia contro le malattie e gli stress della vita moderna e suggeriscono un regime di vita per mantenersi in forma e vivere meglio e più a lungo.

Il punto sull'economia

LUCIO LIBERTINI: «Dove va l'economia italiana», Feltrinelli, pp. 64, L. 400

(a. b.) Un'analisi sintetica e approfondita degli ultimi mesi del 1972 e dell'inizio del 1973 che hanno fatto registrare un riaccendersi vivace del dibattito sull'economia. Libertini fa il punto della situazione e traccia un bilancio prezioso.

dando in esame i due avvenimenti che hanno costituito i riferimenti più importanti di un quadro complessivo: il convegno economico indetto dalla Dc a Perugia alla metà di dicembre, e il convegno sulla industria pubblica riunito ai primi di gennaio a Roma dal CISEP. L'istituto di studi economici del Pci.

Ricerche sociali

Lumezzane: esempio dei «consigli di zona»

«I consigli di zona», Quaderni di «Rassegna sindacale», nn. 39-40, pp. 260, L. 1.500.

Lumezzane è un comune della provincia di Brescia: un agglomerato di undici frazioni dove vivono 23 mila abitanti, cui ogni giorno si aggiungono 3 mila pendolari. Ci sono 1200 aziende, con un reddito che si aggira sui 200 miliardi annui. L'attività principale è quella della produzione di posterie e di «cassalinghi» dominata da poche grosse industrie ma sorretta dall'attività del lavoro a domicilio. Gli addetti all'industria metalmeccanica sono più di 8 mila. Nel paese-azienda oltre il 54 per cento dei giovani ha iniziato a lavorare prima dei 15 anni. Il fenomeno dell'immigrazione, soprattutto dai Sud, è tuttora rilevante: nel 1969, per esempio, 11 mila è arrivato qui negli ultimi cinque anni. A questo si è risposto con il caraffitto, che ha determinato un rilevante indice di affollamento (tre-quattro persone per stanza), con una grave carenza delle strutture scolastiche, e più in generale con una arretratezza culturale, psicologica, sociale.

Questi dati, che nella loro essenzialità danno il senso dei problemi di fondo di Lumezzane (ma anche di tante altre lumezzanesi d'Italia), sono il frutto di una indagine conoscitiva condotta dagli stessi lavoratori del piccolo centro lombardo. E' stato il punto di partenza di una grossa esperienza vissuta personalmente e analizzata collettivamente dal consiglio di zona di Lumezzane.

La storia di questa esperienza di crescita politica dei lavoratori e del ruolo che il consiglio di zona ha saputo svolgere come «cerniera» fra azione teorica e iniziativa nel territorio è stata in un suo dei saggi raccolti in questo numero di «Quaderni di rassegna». La «testimonianza» è stata scritta da Franco Ghizzetti e Mariella Scelvi ma la stesura definitiva della storia è stata sottoposta al vaglio del consiglio di zona.

Il paziente e lungo lavoro portato avanti per mesi e in condizioni difficili dai compagni attivisti locali e soprattutto le formidabili lotte operaie del 69-70 sono state la base teorica e operativa per la nascita e la crescita del consiglio di zona. Ecco la storia. Il 1 maggio del 1971 viene aperta la sede unitaria: il centro di ritrovo degli attivisti, il polo di attrazione di molte forze esterne al mondo sindacale, insegnanti, architetti, studenti, commercianti. Dopo un mese di lavoro inizia l'indagine conoscitiva e la raccolta di documenti sui problemi dell'abitazione, dell'istruzione, della scuola, dell'infrastruttura. I dati raccolti diventano il punto di partenza per il lavoro di tre commissioni: prezzi, casa, scuola. In settembre - ottobre il consiglio di zona definisce una prima ipotesi di piattaforma. La prima ipotesi di piattaforma che poi viene portata in tutte le fabbriche e discussa nelle assemblee: «gran parte della insegnante, la capacità di sostenere gli obiettivi della piattaforma riguardanti la scuola e riconosce la necessità di stabilire più frequenti collegamenti fra operai e insegnanti».

Dopo le molteplici iniziative di pressione (riunioni, tavole rotonde, incontri con la popolazione e con le forze politiche) e la campagna di stanziamento di 10 milioni per libri gratuiti nella scuola dell'obbligo per tutti i figli dei lavoratori dipendenti e corsi di studio per i genitori per la scuola media.

E' stato un primo importante successo (mentre la mobilitazione è ora concentrata su altri temi: trasporto, case, prezzo del metano) che ha dimostrato la capacità di egemonia che il movimento operaio può conquistarsi quando è una linea difensiva passiva all'offensiva, quando la sua azione diventa una critica pratica del profitto privato, quando cioè si riesce a dare continuità e corposità al collegamento fra rivendicazioni in fabbrica e lotta nella società.

Le osservazioni conclusive della storia del consiglio di zona di Lumezzane riguardano il pericolo dell'isolamento di questa esperienza, e cioè della mancanza di una pratica militante in tutte le province di questa linea di lotta e di organizzazione operaia.

Un pericolo reale, che si può misurare anche nel quadro delle altre esperienze (raccolte nei «Quaderni») che presenta situazioni dissimili, con varie forme di sperimentazioni, con un taglio ancora troppo «metodologico» con soluzioni a volte ancora troppo impacciate. I consigli di zona sono definiti «altronde nella tavola rotonda che apre il quaderno di rassegna: «una cerniera che manca».

francesco d'anni

Convegno «Scienza e organizzazione del lavoro»

«Scienza e organizzazione del lavoro», Editori Riuniti-Istituto Gramsci, pp. 190, L. 1.500

(a. b.) Il volume contiene il materiale preparato per un convegno su Scienza e organizzazione del lavoro indetto a Torino dall'Istituto Gramsci. Si tratta dei verbali di una serie di seminari e di una prima tenuta a Torino il 4 e 5 aprile, la seconda a Milano il 25 settembre 1972 e di una bibliografia o meglio «una lista bibliografica» che — come avverte Ruggie Misliti nell'appendice — lungi dall'essere un censimento, tenta solo di offrire una base di documentazione nella speranza che la discussione in sede di convegno possa avvantaggiarsene.

La tavola rotonda di Torino comprende gli interventi di Giovanni Berlinguer, Emilio Fugno, Alberto Tridente, Aventino Pace, Fausto Bertinotti, Adalberto Minucci, Franco Ferrì, Paolo Franco, Luigi Bariscola, Elio Vinello, Francesco Novara, Lucio Del Bianco, Bernardino Fantini, Giuseppe Vacca.

STORIA

Pisacane e il '48

LUCIANO RUSSI, «Pisacane e la rivoluzione fallita del 1948», Einaudi, pp. 177, L. 1.000.

(m. r.) Questo testo avvia un momento di ricerca politica e di riflessione storiografica sull'opera di Carlo Pisacane, discutendo il testo secondo cui il pensiero del rivoluzionario napoletano avrebbe avuto uno sviluppo nella fase insurrezionale della guerra combattuta in Italia negli anni 1848-49 ai Saggi.

Nella Guerra combattuta, la analisi degli avvenimenti del 1848-49 conduce infatti non soltanto ad una critica della «guerra regia» e della politica moderata, ma anche ad una messa in discussione della «leadership» mazziniana sull'ala democratica risorgimentale e della «guerra per bande». L'esperienza del biennio ha convinto Pisacane della necessità di una fase insurrezionale, di un esercito popolare capace di battersi, oltre che per cacciare lo straniero, per la creazione di un assetto sociale radicalmente nuovo: il problema militare si rinvia ad

Renzo Stefanelli

SAGGI DI CULTURA MUSICALE

Come parla questa musica?

ENRICO FUBINI, «Musica e linguaggio nell'estetica contemporanea», Einaudi, pp. XIII+170, L. 1.300.

Enrico Fubini (Torino, '35), che dedica giovinezza ed intelletto al problema della filosofia, particolarmente si volge all'estetica e in particolare tutto lo attrae quanto attiene alla musica. In questo suo quinto libro, si configura, infatti, il quarto indotto sulla musica, preceduto da «Estetica musicale dal Settecento ad oggi» (1964), «Gli Illuministi e la musica» (1969), «Gli Enciclopedisti e la musica» (1971).

Linguaggio e semanticità della musica: Semanticità e formalismo: Significato e struttura nella musica: Susanne Langue: una nuova estetica musicale? Temporalità e storicità dell'interpretazione musicale: Giséle Brelet e il problema dell'interpretazione musicale: Th. W. Adorno e la pedagogia musicale: Musica e sociologia.

L'autore prende temi, anche complessi, conosciuti alla musica (la critica, musicale, l'interpretazione, l'estetica) e li sviluppa in ampie variazioni le quali hanno il pregio di puntare tutte su un problema di fondo dell'esperienza musicale, quello appunto del linguaggio musicale, considerato sotto il profilo della sua dimensione comunicativa. E' questo il grande tema del libro, le cui variazioni tanto più sono ricche di prospettive, in quanto il Fubini, riconoscendo che il problema del linguaggio musicale è antico quanto la musica stessa, vi si pone di fronte, riflettendo, formulando risolutive e rivedendo, anzi, «che la possibilità di co-

municare per la musica non è mai un dato di fatto, ma una perenne ricerca, un'indagine in continua tensione, un'apertura, di pertinenza non solo del filosofo, ma del socio di cultura».

«In forma per la vita», curata dagli stessi autori del libro, medici i primi due, allenatore olimpico del nuoto il terzo, i quali mettono in guardia contro le malattie e gli stress della vita moderna e suggeriscono un regime di vita per mantenersi in forma e vivere meglio e più a lungo.

«In forma per la vita», curata dagli stessi autori del libro, medici i primi due, allenatore olimpico del nuoto il terzo, i quali mettono in guardia contro le malattie e gli stress della vita moderna e suggeriscono un regime di vita per mantenersi in forma e vivere meglio e più a lungo.

francesco d'anni